A libro aperto

***LETTERA DI PAOLO AI ROMANI - CAPITOLO 8v28-39***

**28** Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno.

**29** Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli;

**30** e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati.

**31** Che diremo dunque riguardo a queste cose?

Se Dio è per noi chi sarà contro di noi?

**32** Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?

**33** Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica.

**34** Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi.

**35** Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

**36** Com'è scritto:

«*Per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno;*

*siamo stati considerati come pecore da macello*».

**37** Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati.

**38** Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future,

**39** né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore.